

I GRANDI DE
L'OPERA

Giuseppe Verdi

FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti
di
Arrigo Boito

DEAGOSTINI

FALSTAFF

PERSONAGGI

Sir John Falstaff	baritono
Ford, <i>marito d'Alice</i>	baritono
Fenton	tenore
Dr. Cajus, <i>seguace di Falstaff</i>	tenore
Bardolfo, <i>seguace di Falstaff</i>	tenore
Pistola, <i>seguace di Falstaff</i>	basso
Mrs. Alice Ford	soprano
Nannetta, <i>figlia d'Alice</i>	soprano
Mrs. Quickly	mezzosoprano
Mrs. Meg Page	mezzosoprano
L'oste della Giarrettiera	
Robin, <i>paggio di Falstaff</i>	
Un paggetto di Ford	
Borghesi e popolani, servi di Ford, mascherata di folletti, di fate, di streghe, ecc.	

Scena: Windsor
Epoca: regno di Enrico IV d'Inghilterra

ATTO PRIMO

Parte prima

L'INTERNO DELL'OSTERIA DELLA GIARRETTIERA
*Una tavola. Un gran seggiolone. Una panca. Sulla
 tavola i resti d'un desinare, parecchie bottiglie e un
 bicchiere. Calamaio, penne, carta, una candela
 accesa. Una scopa appoggiata al muro. Uscio nel
 fondo, porta a sinistra.*

*Falstaff è occupato a riscaldare la cera di due lettere
 alla fiamma della candela, poi le suggella con un
 anello. Dopo averle suggellate, spegne il lume e si
 mette a bere comodamente sdraiato sul seggiolone.*

DR. CAJUS
 (entrando)

Falstaff!

FALSTAFF
 (chiama l'oste)

Olà!

DR. CAJUS
 Sir John Falstaff!

BARDOLFO
 (al Dr. Cajus)

Oh! che vi piglia?!

DR. CAJUS
 (a Falstaff)

Hai battuto i miei servi!...

FALSTAFF
 (all'oste)
 Oste! un'altra bottiglia
 Di Xeres.

DR. CAJUS
 Hai fiaccata la mia giumenta baia,
 Sforzata la mia casa.

FALSTAFF
 Ma non la tua massaia.

DR. CAJUS
 Troppa grazia! Una vecchia cisposa. Ampio
 [Messere.

Se foste venti volte John Falstaff Cavaliere
 Vi forzerò a rispondermi.

FALSTAFF
 Ecco la mia risposta:
 Ho fatto ciò che hai detto.

DR. CAJUS
 E poi?

FALSTAFF
 L'ho fatto apposta.

DR. CAJUS
 M'appellerò al Consiglio Real.

FALSTAFF
 Vatti con Dio.
 Sta zitto o avrai le beffe; quest'è il consiglio mio.

DR. CAJUS
 (ripigliando la sfuriata contro Bardolfo)

Non è finita!

FALSTAFF
 Al diavolo!

DR. CAJUS
 Bardolfo!
 BARDOLFO
 Ser Dottore.
 DR. CAJUS
 Tu, ier, m'hai fatto bere.

BARDOLFO
 (Si fa tastare il polso dal Dr. Cajus.)
 Pur troppo! e che dolore!...
 Sto mal. D'un tuo pronostico m'assisti. Ho

[l'intestino
 Guasto. Malanno agli osti che dan la calce al
 [vino!

(mettendo l'indice sul proprio naso enorme e
 rubicondo)
 Vedi questa meteora?

DR. CAJUS
 La vedo.

BARDOLFO
 Essa si corca
 Rossa così ogni notte.

DR. CAJUS
 Pronostico di forca!
 M'hai fatto ber, furfante, con lui narrando

[frasche;
 (indicando Pistola)
 Poi, quando fui ben ciùschero, m'hai vuotato le
 [tasche.

BARDOLFO
 (con decoro)

Non io.
 DR. CAJUS

Chi fu?
 FALSTAFF

Pistola!
 PISTOLA

Padrone.
 FALSTAFF

Hai tu vuotate
 Le tasche a quel Messere?

DR. CAJUS
 Certo fu lui. Guardate
 Come s'atteggia al niego quel ceffo da bugiardo!

(vuotando una tasca del farsetto)
 Qui c'eran due scellini del regno d'Edoardo
 E sei mezze-corone. Non ne riman più segno.

PISTOLA
 (a Falstaff, brandendo una scopa)
 Padron, chiedo di battermi con quest'arma di
 [legno.

(al Dr. Cajus)
 Vi smentisco!

DR. CAJUS
 Bifolco! tu parli a un gentiluomo!

PISTOLA
 Gonzo!
 DR. CAJUS
 Pezzente!

PISTOLA
Bestia!
DR. CAJUS
Can!
PISTOLA
Vil!
DR. CAJUS
Spauracchio!
PISTOLA
Gnomo!
DR. CAJUS
Germoglio di mandràgora!
PISTOLA
Chi?
DR. CAJUS
Tu.
PISTOLA
Ripeti!
DR. CAJUS
Sì.
PISTOLA
Saette!
FALSTAFF
Ehi là! Pistola! Non scaricarti qui.
Bardolfo! Chi ha vuotate le tasche a quel
[Messere]

DR. CAJUS
Fu l'un dei due.
BARDOLFO
(indicando il Dr. Cajus)
Costui beve, poi pel gran bere
Perde i suoi cinque sensi, poi ti narra una favola
Ch'egli ha sognato mentre dormì sotto la tavola.
FALSTAFF
(al Dr. Cajus)
L'odi? Se ti capaciti, del ver tu sei sicuro.
I fatti son negati. Vattene in pace.
DR. CAJUS
Giuro:
Che se mai m'ubbrico ancora all'osteria
Sarà fra gente onesta, sobria, civile e pia.
(Esce)
BARDOLFO, PISTOLA
Amen.
FALSTAFF
Cessi l'antifona. La urlate in contrattempo.
L'arte sta in questa massima: « Rubar con garbo
[e a tempo.] »

Siete dei rozzi artisti.
BARDOLFO, PISTOLA
A...
FALSTAFF
Sss!
(Si mette ad esaminare il conto.)
6 polli: 6 scellini;
30 giare di Xeres: 2 lire; 3 tacchini...
(a Bardolfo)
Fruga nella mia borsa... 2 fagiani. Un'acciuga.

BARDOLFO
Un mark, un mark, un penny.
FALSTAFF
Fruga.
BARDOLFO
Ho frugato.
FALSTAFF
Fruga!
BARDOLFO
(gettando la borsa sul tavolo)
Qui non c'è più uno spicciolo.
FALSTAFF
Sei la mia disperazione!
Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!
So che se andiam, la notte, di taverna in
[taverna,
lanterna!
Ma quel risparmiu d'olio tu lo consumi in vino.
Son trent'anni che abbevero quel fungo
[porporino!

Costi troppo.
(a Pistola, poi all'oste)
E tu pure. Oste! un'altra bottiglia.
(a Bardolfo e Pistola)
Mi struggete le carni! Se Falstaff s'assottiglia
Non è più lui, nessun più l'ama; in quest'addome
C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio
[nome!]

PISTOLA
Falstaff immenso!
BARDOLFO
Enorme Falstaff!
FALSTAFF
(guardandosi e toccandosi l'addome)
Quest'è il mio regno.
Lo ingrandirò.
PISTOLA
Immenso Falstaff!
BARDOLFO
Enorme Falstaff!
FALSTAFF
Ma è tempo d'assottigliar l'ingegno.
BARDOLFO, PISTOLA
Assottigliam.
FALSTAFF
V'è noto un tal, qui del paese
Che ha nome Ford?
BARDOLFO
Sì.
PISTOLA
Sì.
FALSTAFF
Quell'uomo è un gran borghese...
PISTOLA
Più liberal d'un Creso.
BARDOLFO
È un Lord!

FALSTAFF

Sua moglie è bella.

PISTOLA

E tien lo scrigno.

FALSTAFF

È quella! O amor! Sguardo di stella!

Collo di cigno! e il labbro? Un fior. Un fior che

[ride.

Alice è il nome e un giorno come passar mi

[vide

Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'estro amatorio

Nel cor. La Dea vibrava raggi di specchio ustorio

Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace.

Sul maschio pie', sul fusto saldo, erto, capace;

E il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto

Che pareo dir: «Io son di Sir John Falstaff.»

BARDOLFO

Punto.

FALSTAFF

E a capo. Un'altra; e questa ha nome:

[Margherita.

PISTOLA

La chiaman Meg.

FALSTAFF

È anch'essa de' miei pregi invaghita.

E anch'essa tien le chiavi dello scrigno. Costoro

Saran le mie Golconde e le mie Coste d'oro!

Guardate. Io sono ancora una piacente estate

Di San Martino. A voi, due lettere infuocate.

(Dà a Bardolfo una delle due lettere)

Tu porta questa a Meg; tentiam la sua virtù.

Già vedo che il tuo naso arde di zelo.

(a Pistola)

E tu

Porta questa ad Alice.

PISTOLA

(ricusando)

Porto una spada al fianco.

Non sono un Messer Pandarus. Ricuso.

FALSTAFF

Saltimbanco.

BARDOLFO

(gettando la lettera sul tavolo)

Sir John, in quest'intrigo non posso

[accontentarvi.

Lo vieta...

FALSTAFF

Chi?

BARDOLFO

L'Onore.

FALSTAFF

(vedendo il paggio Robin che entra dal fondo)

Ehi! paggio!

(a Bardolfo e Pistola)

Andate a impendervi,

Ma non più a me.

(al paggio)

Due lettere, prendi, per due signore.

Consegna tosto, corri, via, lesto, va!

(a Pistola e Bardolfo)

L'Onore!

Ladri! Voi state ligi all'onor vostro, voi!

Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi

Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io,

Devo talor da un lato porre il timor di Dio

E, per necessità, sviar l'onore, usare

Stratagemmi ed equivoci, destreggiar,

[bordeggiare.

E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata tórta

Da gatto-pardo e i fetidi sghignazzi avete a

[scorta

Il vostro onor! Che onore? che onor? che onor!

[che ciancia!.

Che baia! Può l'onore riempirvi la pancia?

No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.

Né un piede? No. Né un dito? No. Né un capello?

[No.

L'onor non è chirurgo. Che è dunque? Una

[parola.

Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.

Bel costruito! L'onore lo può sentir chi è morto?

No. Vive sol coi vivi?... Neppure: perché a torto

Lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,

L'ammorban le calunnie; e per mè non ne

[voglio, no!

Ma per tornar a voi, furfanti, ho atteso troppo.

E vi discaccio.

(Prende la scopa e insegue Bardolfo e Pistola.)

Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!

Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.

Ladri! Via! Via di qua! Vi di qua!

(Bardolfo fugge dalla porta a sinistra. Pistola fugge dall'uscio del fondo, e Falstaff lo insegue.)

Parte seconda

GIARDINO

*A sinistra la casa di Ford. Gruppi d'alberi nel centro della scena.**Meg e Mrs. Quickly s'avviano verso la casa di Ford, e sulla soglia s'imbattono in Alice e Nannetta che stanno per uscire.*

MEG

(salutando)

Alice.

ALICE

Meg.

MEG

Nannetta.

ALICE

(a Meg)

Escivo appunto

Per ridere con te.

(a Mrs. Quickly)

Buon dì, comare.

QUICKLY

Dio vi doni allegria.

(accarezzando la guancia di Nannetta)

Botton di rosa!

ALICE
(*a Meg*)
Giungi a buon punto.
M'accade un fatto da trasecolar.

MEG
Anche a me.

QUICKLY
Che?

NANNETTA
Che cosa?

ALICE
(*a Meg*)
Narra il tuo caso.

MEG
Narra il tuo.

NANNETTA
Narra, narra.

QUICKLY
Narra, narra.

ALICE
Promessa
Di non ciarlar.

MEG
Ti pare?

QUICKLY
Oibò. Vi pare?!

ALICE
Dunque: se m'acconciassi a entrar ne' rei
Propositi del diavolo, sarei
Promossa al grado di Cavalleressa!

MEG
Anch'io.

ALICE
Motteggi.

MEG
(*Cerca in tasca: estrae una lettera.*)
Non più parole,
Ché qui sciupiamo la luce del sole.
Ho una lettera.

ALICE
(*Cerca in tasca.*)
Anch'io.

NANNETTA, QUICKLY
Oh!

ALICE
Leggi.
(*Dà la lettera a Meg.*)

MEG
(*Scambia la propria lettera con quella di Alice*)
Leggi.
(*leggendo la lettera di Alice*)
«Fulgida Alice! amor t'offro...»
Ma come?
Che cosa dice?
Salvo che il nome
La frase è uguale.

ALICE
«Fulgida Meg! amor t'offro...»

MEG
(*continuando*)
«... amor bramo.»

ALICE
Qua «Meg», là «Alice».

MEG
È tal e quale.
(*come sopra*)
«Non domandar perché, ma dimmi...»

ALICE
«... t'amo.»
Pur non gli offersi
Cagion.

MEG
Il nostro
Caso è pur strano.

QUICKLY
Guardiam con flemma.

MEG
Gli stessi versi.

ALICE
Lo stesso inchiostro.

QUICKLY
La stessa mano.

NANNETTA
Lo stesso stemma.

ALICE, MEG
(*leggendo insieme*)
«Sei la gaia comare, il compar gaio
Son io, e fra noi due facciamo il paio.»

ALICE
Già.

NANNETTA
Lui, lei, te.

QUICKLY
Un paio in tre.

ALICE
«Facciamo il paio in un amor ridente
Di donna bella e d'uom...»

TUTTE
«... appariscente...»

ALICE
«E il viso tuo su me risplenderà
Come una stella sull'immensità.»

TUTTE
(*ridendo*)
Ah! Ah! Ah! Ah!
Ah! Ah! Ah! Ah!

ALICE
«Rispondi al tuo scudiere,
John Falstaff Cavaliere.»

TUTTE
Mostro!

ALICE
Dobbiam gabbarlo.

NANNETTA
E farne chiasso.

ALICE
E metterlo in burlletta.
NANNETTA
Oh! Oh! che spasso!
QUICKLY
Che allegria!
MEG
Che vendetta!
ALICE
Quell'otre! quel tino!
Quel Re delle pance,
Ci ha ancora le ciance
Del bel vagheggino.
QUICKLY
(*ad Alice*)
Quell'uomo è un cannone!
Se scoppia, ci spaccia.
MEG
Un flutto in tempesta
Gittò sulla rena
Di Windsor codesta
Vorace balena.
NANNETTA
(*ad Alice*)
Se ordisci una burla
Vo' anch'io la mia parte.
ALICE
Quell'otre! quel tino!
Quel Re delle pance,
Ci ha ancora le ciance
Del bel vagheggino.
E l'olio gli sgocciola
Dall'adipe unticcio
E ancor ei ne snocciola
La strofa e il bisticcio!
Lasciam ch'ei le pronte
Sue ciarle ne spifferi;
Farà come i pifferi
Che sceser dal monte.
Vedrai che, se abbindolo
Quel grosso compar,
Più lesto d'un giundolo
Lo faccio girar.
MEG
(*ad Alice*)
Quell'uomo è un cannone!
Se scoppia, ci spaccia.
Colui, se l'abbraccia,
Tì schiaccia Giunone.
Ma certo si spappola
Quel mostro a un tuo cenno
E corre alla trappola
E perde il suo senno.
Potenza d'un fragil
Sorriso di donna!
Scienza d'un'agile
Movenza di gonna!
Se il vischio lo impregola
Lo udremo strillar,
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.

NANNETTA
(*ad Alice*)
Se ordisci una burla,
Vo' anch'io la mia parte.
Convien condurla
Con senno, con arte.
L'agguato ov'ei sdrucchiola
Convien ch'ei non scerna;
Già prese una lucciola
Per una lanterna.
Che il gioco riesca
Perciò più non dubito;
Per coglierlo subito
Bisogna offrir l'esca,
E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprar,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.
QUICKLY
(*ad Alice, Nannetta e Meg*)
Un flutto in tempesta
Gittò sulla rena
Di Windsor codesta
Vorace balena.
Ma qui non ha spazio
Da farsi più pingue;
Ne fecer già strazio
Le vostre tre lingue.
Tre lingue più allegre
D'un trillo di nacchere,
Che spargon più chiacchiere
Di sei cingallegre.
Tal sempre s'esilari
Quel bel cingettar.
Così soglion l'ilari
Comari ciarlar.
(*Mr. Ford, Dr. Cajus, Feston, Bardolfo, Pistola
entrano, tutti in gruppo parlando a Ford. Le donne
escono.*)
DR. CAJUS
(*a Ford*)
È un ribaldo, un furbo, un ladro,
Un furfante, un turco, un vandalo;
L'altro di mandò a soqquadro
La mia casa e fu uno scandalo.
Se un processo oggi gl'intavolo
Sconterà le sue rapine.
Ma la sua più degna fine
Sia d'andare in man del diavolo.
E quei due che avete accanto
Gente son di sua tribù.
Non son due stinchi di santo
Né son fiori di virtù.
BARDOLFO
(*a Ford*)
Falstaff, sì, ripeto, giuro,
(Per mia bocca il ciel v'illumina)
Contro voi John Falstaff rumina
Un progetto alquanto impuro.
Son uom d'arme e quell'infame
Più non vo' che v'impozangheri;
Non vorrei, no, escir dai gangheri

Dell'onor per un reame!
 Messer Ford, l'uomo avvisato
 Non è salvo che a metà.
 Tocca a voi d'ordir l'agguato
 Che l'agguato storerà.

PISTOLA
(a Ford)
 Sir John Falstaff già v'appresta,
 Messer Ford, un gran pericolo.
 Già vi pende sulla testa
 Qualche cosa a perpendicolo.
 Messer Ford, fui già un armigero
 Di quell'uom dall'ampia cute;
 Or mi pento e mi morigero
 Per ragioni di salute.
 La minaccia or v'è scoperta,
 Or v'è noto il ciurmador.
 State all'erta, all'erta, all'erta!
 Qui si tratta dell'onor.

FENTON
(a Ford)
 Se volete, io non mi perito
 Di ridurlo alla ragione
 Colle brusche o colle buone,
 E pagarlo al par del merito.
 Mi dà core e mi solletica
 (E sarà una giostra gaia)
 Di sfondar quella ventraia
 Iperbolico-apoplettica.
 Col consiglio o colla spada
 Se lo trovo al tu per tu,
 O lui va per la sua strada
 O lo assegno a Belzebù.

FORD
(da sé, poi agli altri)
 Un ronzio di vespe e d'avid
 Calabron brontolamento,
 Un rombar di nemi gravidi
 D'uragani è quel ch'io sento.
 Il cerèbro un ebro allucina
 Turbamento di paura;
 Ciò che intorno a me si buccina,
 È un sussurro di congiura.
 Parlan quattro ed uno ascolta;
 Qual dei quattro ascolterò?
 Se parlaste uno alla volta
 Forse allor v'intenderò.

ALICE, NANNETTA, MEG, QUICKLY
(lontane)

Quell'otre! quel tino!

FORD
(a Pistola)

Ripeti.

PISTOLA
(a Ford)

In due parole:
 L'enorme Falstaff vuole
 Entrar nel vostro tetto,
 Beccarvi la consorte,
 Sfondar la cassa-forte
 E sconquassarvi il letto.

DR. CAJUS
 Caspita!
 FORD
 Quanti guai!
 BARDOLFO
(a Ford)
 Già le scrisse un biglietto...
 PISTOLA
(interrompendolo)
 Ma quel messaggio abietto
 Ricusai.
 BARDOLFO
 Ricusai.
 PISTOLA
 Badate a voi.
 BARDOLFO
 Badate!
 PISTOLA
 Falstaff le occhieggia tutte,
 Che siano belle o brutte,
 Pulzelle o maritate.
 PISTOLA, BARDOLFO
 Tutte! tutte!
 BARDOLFO
 La corona che adorna
 D'Atteon l'irte chiome
 Su-voi già spunta.
 FORD
 Come
 Sarebbe a dire?
 BARDOLFO
 Le corna.
 FORD
 Brutta parola!
 DR. CAJUS
 Ha voglie
 Voraci il Cavalier.
 FORD
 Sorveglierò la moglie.
 Sorveglierò il messere.
(Rientrano le quattro donne.)
 Salvar vo' i beni miei
 Dagli appetiti altrui.
 FENTON
(vedendo Nannetta)
 (È lei.)
 NANNETTA
(vedendo Fenton)
 (È lui.)
 FORD
(vedendo Alice)
 (È lei.)
 ALICE
(vedendo Ford)
 (È lui.)
 DR. CAJUS
(a Ford, indicando Alice)
 (È lei.)

MEG
(*ad Alice, indicando Ford*)
(È lui.)
ALICE
(*alle altre, indicando Ford*)
(S'egli sapesse!...)
NANNETTA
(Guai!)
ALICE
(Schiviamo i passi suoi.)
MEG
(Ford è geloso?)
ALICE
(Assai.)
QUICKLY
(Zitto.)
ALICE
(Badiamo a noi.)
(*Alice, Meg e Quickly escono da sinistra. Resta Nannetta. Ford, Dr. Cajus, Bardolfo e Pistola escono da destra. Resta Fenton.*)
FENTON
(*a Nannetta, fra i cespugli*)
Pst, pst, Nannetta.
NANNETTA
Ssss.
FENTON
Vien qua.
NANNETTA
Taci.
Che vuoi?
FENTON
Due baci.
NANNETTA
In fretta.
FENTON
In fretta.
(*Si baciano rapidamente.*)
NANNETTA
Labbra di foco!
FENTON
Labbra di fiore!...
NANNETTA
Che il vago gioco
Sanno d'amore.
FENTON
Che spargon ciarle,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!
Labbra leggiadre!
NANNETTA
Man malandrine!
FENTON
Ciglia assassine!
Pupille ladre!

T'amo!
(*Fa per baciarla ancora.*)
NANNETTA
Imprudente.
No.
FENTON
Sì... Due baci.
NANNETTA
Basta.
FENTON
Mi piaci
Tanto!
NANNETTA
Vien gente.
(*Si allontanano l'una dall'altro, mentre ritornano le donne.*)
FENTON
«Bocca baciata non perde ventura.»
NANNETTA
«Anzi rinnova come fa la luna.»
(*Fenton si nasconde dietro gli alberi.*)
ALICE
Falstaff m'ha canzonata.
MEG
Merita un gran castigo.
ALICE
Se gli scrivessi un rigo?..
NANNETTA
(*riunendosi al crocchio*)
Val meglio un'ambasciata.
ALICE
Sì.
NANNETTA
Sì.
QUICKLY
Sì.
NANNETTA
Sì.
ALICE
(*a Quickly*)
Da quel brigante
Tu andrai. Lo adeschi all'offa
D'un ritrovo galante
Con me.
QUICKLY
Questa è gaglioffa!
NANNETTA
Che bella burla!
ALICE
Prima,
Per attirarlo a noi,
Lo lusinghiamo..
NANNETTA
... e poi...
ALICE
... e poi giele cantiamo in rima.

QUICKLY
Non merita riguardo.

ALICE
È un bove.

MEG
È un uomo senza
Fedele.

ALICE
È un monte di lardo.

MEG
Non merita clemenza.

ALICE
È un ghiotton che scialacqua
Tutto il suo aver nel cuoco.

NANNETTA
Lo tufferem nell'acqua.

ALICE
Lo arrostitremo al fuoco.

NANNETTA
Che gioia!

ALICE
Che allegria!

TUTTE
Che gioia! Che gioia!

MEG
(a Quickly)
Procaccia di far bene
La tua parte.

QUICKLY
(accorgendosi di Fenton)
Chi viene?

MEG
Là c'è qualcun che spia.
*(Escono Alice, Meg, Quickly. Nannetta resta. Fenton
le torna accanto.)*

FENTON
Torno all'assalto.

NANNETTA
Torno alla gara.
Ferisci!

FENTON
Para!

NANNETTA
La mira è in alto.
L'amor è un agile
Torneo, sua corte
Vuol che il più fragile
Vinca il più forte.

FENTON
M'armo, ti guardo.
T'aspetto al varco.

NANNETTA
Il labbro è l'arco.

FENTON
E il bacio è il dardo.
Bada! la freccia
Fatal già scocca

Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.
(Le bacia la treccia.)

NANNETTA
*(annodandogli il collo colla treccia, mentre egli la
bacia)*
Eccoti avvinto.

FENTON
Chiedo la vita!

NANNETTA
Io son ferita,
Ma tu sei vinto.

FENTON
Pietà! Facciamo
La pace e poi...

NANNETTA
E poi?

FENTON
Se vuoi,
Ricominciamo.

NANNETTA
Bello è quel gioco
Che dura poco.
Basta.

FENTON
Amor mio!

NANNETTA
Vien gente. Addio!
(Fugge.)

FENTON
« Bocca baciata non perde ventura. »

NANNETTA
(di dentro rispondendo)
« Anzi rinnova come fa la luna. »
*(Rientrano Ford, Dr. Cajus, Bardolfo, Pistola; Fenton
si unisce al crocchio.)*

BARDOLFO
(a Ford)
Udrai quanta egli sfoggia
Magniloquenza altera.

FORD
Diceste ch'egli alloggia...
Dove?

PISTOLA
Alla Giarrettiera.

FORD
A lui mi annuncerete,
Ma con un falso nome;
Pocchia vedrete come
Lo piglio nella rete.
Ma... non una parola.

BARDOLFO
In ciarle non m'ingolfo.
Io mi chiamo Bardolfo.

PISTOLA
Io mi chiamo Pistola.

FORD
Siam d'accordo.

BARDOLFO

L'arcano
Custodirem.

PISTOLA

Son sordo
E muto.

FORD

Siam d'accordo
Tutti.

BARDOLFO, PISTOLA

Sì.

FORD

Qua la mano.

(Si avanzano Alice, Nannetta, Meg e Quickly.)

DR. CAJUS

*(a Ford)*Del tuo barbaro diagnostico
Forse il male è assai men barbaro.Ti convien tentar la prova
Molestissima del ver.

Così avvien col sapor ostico

Del ginepro e del rabarbaro;

Il benessere rinnova

L'amarissimo bicchier.

Ma quei due che avete accanto

Genti son di sua tribù,

Non son due stinchi di santo,

Né son fiori di virtù.

PISTOLA

(a Ford)

Voi dovete empirgli il calice,

Tratto tratto, interrogandolo,

Per tentar se vi riesca

Di trovar del nodo il bandolo.

Come all'acqua inclina il salice

Così al vin quel Cavalier.

Scoverete la sua tresca

Scoprirete il suo pensier.

La minaccia or v'è scoperta

E v'è noto il ciurmador,

State all'erta, all'erta, all'erta!

Qui si tratta dell'onor.

FORD

(a Pistola)

Tu vedrai se bene adopera

L'arte mia con quell'infame.

E sarà prezzo dell'opera

S'io discopro le sue trame.

Se da me storno il ridicolo

Non avrem sudato invan.

Se l'attiro nell'inganno

L'angue morde il cerretan.

BARDOLFO

(a Ford)

Messer Ford, un infortunio

Marital in voi s'incorpora:

Se non siete astuto e cauto

Quel Sir John vi tradirà.

Quel paffuto plenilunio

Che il color del vino imporpora

Troverebbe un pasto lauto
Nella vostra ingenuità.
Messer Ford, l'uom avvisato
Non è salvo che a metà.
Tocca a voi d'ordir l'agguato
Che l'agguato storerà.

FENTON

*(fra sé)*Qua borbotta un crocchio d'uomini,
C'è nell'aria una malia,
Là cinguetta un stuol di femine,
Spira un vento agitator.
Ma colei che in cor mi nomini,
Dolce amor, vuol esser mia!
Noi saremo come due gemine
Stelle unite in un ardor.

ALICE

*(a Meg)*Quell'otre! quel tino!
Quel Re delle pance
Ci ha ancora le ciance
Del bel vagheggino.
Vedrai che, se abbindolo
Quel grosso compar,
Più lesto d'un guindolo
Lo faccio girar.

MEG

*(ad Alice)*Vedrai che a un tuo cenno
Quel mostro si spappola
E perde il suo senno
E corre alla trappola.
Se il vischio lo impregola
Lo udremo strillar,
E allor la sua fregola
Vedremo svampar.
Quell'otre! quel tino!

NANNETTA

*(ad Alice)*Se ordisci una burla.
Vo' anch'io la mia parte
Convieni condurla
Con senno e con arte.
Quell'otre! quel tino!
E se i scilinguagnoli
Sapremo adoprare,
Vedremo a rigagnoli
Quell'orco sudar.

QUICKLY

Tre lingue più allegre
D'un trillo di nacchere,
Che spargon più chiacchiere
Di sei cingallegre.
Quell'otre! quel tino!
Tal sempre s'esilari
Quel bel cinguettar.
Così soglion l'ilari
Comari ciarlare.*(Ford, Dr. Cajus, Fenton, Bardolfo e Pistola escono.)*

ALICE

Qui più non si vagoli...

NANNETTA

(a Quickly)

Tu corri all'ufficio

Tuo.

ALICE

Vo' ch'egli miagoli

D'amor come un micio.

(a Quickly)

È intesa?

QUICKLY

Sì.

NANNETTA

È detta.

ALICE

Domani.

QUICKLY

Sì. Sì.

ALICE

Buon dì, Meg.

QUICKLY

Nannetta,

Buon dì.

NANNETTA

Addio.

MEG

Buon dì.

NANNETTA

Buon dì.

MEG

Buon dì.

ALICE

Vedrai che quell'epa

Terribile e tronfia

Si gonfia...

ALICE, NANNETTA

Si gonfia...

ALICE, NANNETTA, MEG

Si gonfia...

TUTTE

Si gonfia e poi crepa.

ALICE

«Ma il viso mio su lui risplenderà...»

TUTTE

«... Come una stella sull'immensità.»

Ah! Ah! Ah! Ah!

Ah! Ah! Ah! Ah!

(Si accomiatano e s'allontanano.)

ATTO SECONDO

Parte prima

L'INTERNO DELL'OSTERIA DELLA GIARRETTIERA

Falstaff sempre adagiato nel suo gran seggiolone al suo solito posto bevendo il suo Xeres. Bardolfo e Pistola verso il fondo accanto alla porta di sinistra.

BARDOLFO, PISTOLA

(battendosi il petto in atto di pentimento)

Siam pentiti e contriti.

FALSTAFF

L'uomo ritorna al vizio,

La gatta al lardo...

BARDOLFO, PISTOLA

E noi, torniamo al tuo servizio.

BARDOLFO

Padron, là c'è una donna che alla vostra

[presenza

Chiede d'essere ammessa.

FALSTAFF

S'inoltri.

(Bardolfo esce e ritorna accompagnando Mrs. Quickly.)

QUICKLY

(inchinandosi profondamente verso Falstaff)

Reverenza!

FALSTAFF

Buon giorno, buona donna.

QUICKLY

Reverenza!

Se Vostra Grazia vuole,

Vorrei, segretamente, dirle quattro parole.

FALSTAFF

T'accordo udienza.

(a Bardolfo e Pistola)

Pst, escite.

(Escono)

QUICKLY

Reverenza! Madonna

Alice Ford...

FALSTAFF

Ebben?

QUICKLY

Ahimè! Povera donna!

Siete un gran seduttore!

FALSTAFF

Lo so. Continua.

QUICKLY

Alice

Sta in grande agitazione d'amore per voi; vi dice Ch'ebbe la vostra lettera, che vi ringrazia e che Suo marito esce sempre dalle due alle tre.

FALSTAFF

Dalle due alle tre.

QUICKLY

Vostra Grazia a quell'ora

Potrà liberamente salir ove dimora
La bella Alice. Povera donna! le angosce sue
Son crudeli! ha un marito geloso!

FALSTAFF

Dalle due

Alle tre.

Le dirai che impaziente aspetto

Quell'ora. Al mio dover non mancherò.

QUICKLY

Ben detto.

Ma c'è un'altra ambasciata per Vostra Grazia.

FALSTAFF

Parla.

QUICKLY

La bella Meg (un angelo che innamora a
[guardarla])

Anch'essa vi saluta molto amorosamente;

Dice che suo marito è assai di rado assente.

Povera donna! un giglio di candore e di fe!

Voi le stregate tutte.

FALSTAFF

Stregoneria non c'è.

Ma un certo qual mio fascino personal!...

[Dimmi: l'altra

Sa di quest'altra?

QUICKLY

Oibò! La donna nasce scaltra.

Non temete.

FALSTAFF

(cercando nella sua borsa)

Or ti vo' remunerar...

QUICKLY

Chi semina

Grazie, raccoglie amor.

FALSTAFF

(estraendo una moneta)

Prendi, Mercurio-femina.

Saluta le due dame.

QUICKLY

M'inchino.

(Esce.)

FALSTAFF

Alice è mia!

Va, vecchio John, va, va per la tua via.

Questa tua vecchia carne ancora sprema

Qualche dolcezza a te.

Tutte le donne ammutinate insieme

Si dannano per me!

Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio,

Va, ti ringrazio.

BARDOLFO

(entrando)

Padron, di là c'è un certo Mastro Fontana

Che anela di conoscervi; offre una damigiana

Di Cipro per l'asciolvere di Vostra Signoria.

FALSTAFF

Il suo nome è Fontana?

BARDOLFO

Sì.

FALSTAFF

Bene accolta sia

La fontana che sponde un simile liquore!

Entri.

(Bardolfo esce.)

Va, vecchio John, per la tua via.

(Ford, travestito, entra, preceduto da Bardolfo e
seguito da Pistola. Ford tiene un sacchetto in mano.)

FORD

(avanzandosi)

Signore,

V'assisti il cielo!

FALSTAFF

Assista voi pur, signore.

FORD

Io sono,

Davver, molto indiscreto, e vi chiedo perdono,

Se, senza cerimonie, qui vengo e sprovveduto

Di più lunghi preamboli.

FALSTAFF

Voi siete il benvenuto.

FORD

In me vedete un uom che ha un'abbondanza

[grande

Degli agi della vita; un uom che spende e

[spande

Come più gli talenta pur di passar mattana.

Io mi chiamo Fontana!

FALSTAFF

Caro signor Fontana!

Voglio fare con voi più ampia conoscenza.

FORD

Caro Sir John, desidero parlarvi in confidenza.

BARDOLFO

(a Pistola)

(Attento!)

PISTOLA

(a Bardolfo)

(Zitto!)

BARDOLFO

(Guarda. Scommetto! Egli va dritto

Nel trabocchetto.)

PISTOLA

(Ford se lo intrappola...)

BARDOLFO, PISTOLA

(Zitto!)

FALSTAFF

(a Bardolfo e Pistola)

Che fate là?

(Bardolfo e Pistola escono.)

(a Ford)

V'ascolto.

FORD

Sir John, m'infonde ardire

Un ben noto proverbio popolare: si vuol dire

Che l'oro apre ogni porta, che l'oro è un

[talismano,

Che l'oro vince tutto.

FALSTAFF

L'oro è un buon capitano
Che marcia avanti.

FORD

Ebbene. Ho un sacco di monete
Qua, che mi pesa assai. Sir John, se voi volete
Aiutarmi a portarlo...

FALSTAFF

Con gran piacer... non so,
Davver, per qual mio merito, Messere...

FORD

Ve lo dirò.
C'è a Windsor una dama, bella e leggiadra
[molto.

Si chiama Alice; è moglie d'un certo Ford.

FALSTAFF

V'ascolto.

FORD

Io l'amo e lei non m'ama; le scrivo, non
[risponde;
La guardo, non mi guarda; la cerco e si
[nasconde.

Per lei sprecai tesori, gittai doni su doni,
Escogitai, tremando, il voi delle occasioni.
Ahimè! tutto fu vano! Rimasi sulle scale,
Negletto, a bocca asciutta, cantando un
[madrigale.

FALSTAFF

« L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue
Finché la vita strugge
È come l'ombra... »

FORD

« ... che chi fugge... »

FALSTAFF

« ... insegue... »

FORD

« E chi l'insegue... »

FALSTAFF

« ... fugge. »

FORD

« L'amor... »

FALSTAFF

« L'amor... »

FORD

E questo madrigale l'ho appreso a prezzo d'ôr.

FALSTAFF

Quest'è il destin fatale del misero amator.

FORD

« L'amor, l'amor che non ci dà mai tregue... »

FALSTAFF

Essa non vi die' mai luogo a lusinghe?

FORD

No.

FALSTAFF

Ma infin, perché v'aprite a me?

FORD

Ve lo dirò:

Voi siete un gentiluomo prode, arguto, facondo,
Voi siete un uom di guerra, voi siete un uom di
[mondo...

FALSTAFF

Oh!...

FORD

Non v'adulo, e quello è un sacco di monete:
Spendete! spendete! sì, spendete e spandete
Tutto il mio patrimonio! Siate ricco e felice!
Ma, in contraccambio, chiedo che conquistate
[Alice!

FALSTAFF

Strana ingiunzion!

FORD

Mi spiego: quella crudel beltà
Sempre è vissuta in grande fede di castità.
La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli
[occhi:

La bella inespugnabile dicea: « Guai se mi
[tocchi ».

Ma se voi l'espugnatte, poi, posso anch'io sperar:
Da fallo nascere fallo e allor... Che ve ne par?

FALSTAFF

Prima di tutto, senza complimenti, Messere,
Accetto il sacco. Poi (fede di cavaliere,
Qua la mano!) farò le vostre brame sazie.

(stringendo forte la mano a Ford)

Voi, la moglie di Ford possederete.

FORD

Grazie!

FALSTAFF

Io son già molto innanzi; (non c'è ragion ch'io
[taccia
Con voi) fra una mezz'ora sarà nelle mie
[braccia.

FORD

Chi!...

FALSTAFF

Alice. Essa mandò dianzi una... confidente
Per dirmi che quel tanghero di suo marito è
[assente

Dalle due alle tre.

FORD

Dalle due alle tre?

Lo conoscete?

FALSTAFF

Il diavolo

Se lo porti all'inferno con Menelao suo avolo!

Quel tanghero! quel tanghero!

Vedrai! te lo cornifico netto! se mi frastorna

Gli sparo una girandola di botte sulle corna!

Messer Ford è un bue! Un bue! Te lo corbello,

Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi
[bello.

(Piglia il sacco di monete ed esce.)

FORD

È sogno? o realtà... Due rami enormi
Crescon sulla mia testa.

È un sogno? Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
Svegliati! Su! ti desta!

Tua moglie sgarra e mette in mal assetto
 L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!
 L'ora è fissata, tramato l'inganno;
 Sei gabbato e truffato!...
 E poi diranno
 Che un marito geloso è un insensato!
 Già dietro a me nomi d'infame conio
 Fischian passando; mormora lo schermo.
 O matrimonio: Demonio!
 Donna: Demonio!
 Nella lor moglie abbian fede i babbei!
 Affiderei
 La mia birra a un Tedesco,
 Tutto il mio desco
 A un Olandese lurco,
 La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
 Non mia moglie a se stessa. O laida sorte!
 Quella brutta parola in cor mi torna:
 Le corna! Bue! Capron! le fusa torte!
 Ah! le corna! le corna!
 Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
 Dannato epicureo!
 Prima li accoppio
 E poi li colgo. Io scoppio!
 Vendicherò l'affronto!
 Laudata sempre sia
 Nel fondo del mio cor la gelosia.

FALSTAFF.
(rientrando: ha un farsetto nuovo, cappello e bastone.)

Eccomi qua. Son pronto.
 M'accompagnate un tratto?

FORD

Vi metto sulla via.

FALSTAFF

Prima voi.

FORD

Prima voi.

FALSTAFF

No, sono in casa mia.

Passate.

FORD

Prego...

FALSTAFF

È tardi. L'appuntamento preme.

FORD

Non fate complimenti...

FALSTAFF

Passate.

FORD

Prego.

FALSTAFF

Ebben...

FALSTAFF, FORD

... passiamo insieme.
(Falstaff prende il braccio di Ford sotto il suo; escono a braccetto.)

Parte seconda

UNA SALA NELLA CASA DI FORD

Ampia finestra nel fondo. Porta a destra, porta a sinistra e un'altra porta verso l'angolo di destra nel fondo che esce sulla scala. Un'altra scala nell'angolo del fondo a sinistra. Dal gran finestrone spalancato si vede il giardino. Un paravento chiuso sta appoggiato alla parete di sinistra, accanto ad un vasto camino. Armadio addossato alla parete di destra. Un tavolino, una cassapanca. Lungo le pareti, un seggiolone e qualche scranna. Sul seggiolone, un liuto.

Alice e Meg.

ALICE

Presenteremo un bill, per una tassa
 Al parlamento, sulle gente grassa.

QUICKLY
(entrando)

Comari!

ALICE
(accorrendo con Meg verso Quickly, mentre Nannetta ch'è entrata anch'essa resta triste in disparte)

Ebben?

MEG

Che c'è?

QUICKLY

Sarà sconfitto!

ALICE

Brava!

QUICKLY

Fra poco gli farem la festa!

ALICE, MEG

Bene!

QUICKLY

Piombò nel laccio a capofitto.

ALICE

Narrami tutto, lesta.

MEG

Lesta.

ALICE

Lesta.

QUICKLY

Giunta all'Albergo della Giarrettiera
 Chiedo d'essere ammessa alla presenza
 Del Cavalier, segreta messaggera.
 Sir John si degna d'accordarmi udienza,
 M'accoglie tronfo in furfantesca posa:
 «Buon giorno, buona donna.» «Reverenza.»
 A lui m'inchino molto ossequiosamente,
 Poi passo alle notizie ghiotte.
 Lui beve grosso ed ogni mia massiccia
 Frottola inghiotte.
 Infin, per farla spiccia,
 Vi crede entrambe innamorate cotte
 Delle bellezze sue.
(ad Alice)
 E lo vedrete presto ai vostri pie'.

ALICE

Quando?

QUICKLY
Oggi, qui, dalle due alle tre.

MEG
Dalle due alle tre.

ALICE
(guardando l'orologio)
Sono già le due.

MEG
Dalle due alle tre.

ALICE
Dalle due alle tre.

QUICKLY
(all'una)

Dalle due alle tre.
(all'altra)

Dalle due alle tre.
(a tutte e due)

Dalle due alle tre.

ALICE
Olà! Ned! Will!
(a Quickly)
È già tutto preparato.
(ai servi)

Portate qui la cesta del bucato.

QUICKLY
Sarà un affare gaio!

ALICE
Nannetta, e tu non ridi? Che cos'hai?
Tu piangi? Che cos'hai? Dillo a tua madre.

NANNETTA
Mio padre...

ALICE
Ebben?

NANNETTA
Mio padre...

ALICE
Ebben?

NANNETTA
Mio padre...
Vuole ch'io mi mariti al Dottor Cajo!

ALICE
A quel pedante?!

QUICKLY
Oibò!

MEG
A quel gonzo!

ALICE
A quel grullo!

NANNETTA
A quel bisavolo!

ALICE
No! No!

MEG, QUICKLY
No! No!

TUTTE
No! No!

NANNETTA
Piuttosto lapidata viva...

ALICE
Da una mitraglia di torsì di cavolo.

QUICKLY
Ben detto!

MEG
Brava!

ALICE
Non temer.

NANNETTA
Evviva!
Col Dottor Cajo non mi sposerò!
(Intanto entrano due servi portando una cesta piena di biancheria.)

ALICE
(ai servi)
Mettete là. Poi, quando avrò chiamato,
Vuoterete la cesta nel fossato.

NANNETTA
Bum!

ALICE
(a Nannetta)

Taci.
(ai servi)

Andate.

NANNETTA
Che bombardamento!

ALICE
Prepariamo la scena.
(Corre a pigliare una sedia e la mette presso al tavolo.)

Qua una sedia.

NANNETTA
(Corre a pigliare il liuto e lo mette sulla tavola.)

Qua il mio liuto.

ALICE
Apriamo il paravento.

(Nannetta e Meg corrono a prendere il paravento, lo aprono dopo averlo collocato fra la cesta e il camino.)
Bravissime! Così. Più aperto ancora.

ALICE
Fra poco s'incomincia la commedia.

Gaie comari di Windsor! è l'ora!
L'ora d'alzar la risata sonora!

L'alta risata che scoppia, che scherza,
Che sfolgora, armata

Di dardi e di sferza!

Gaie comari, festosa brigata!

Sul lieto viso
Spunti il sorriso,
Splenda del riso — l'acuto fulgor!

Favilla incendiaria
Di gioia nell'aria,
Di gioia nel cor.

(a Meg)
A noi! Tu la parte
Farai che ti spetta.

MEG

(ad Alice)

Tu corri il tuo rischio.

Col grosso compar.

QUICKLY

Io sto alla vedetta.

ALICE

(a Quickly)

Se sbagli ti fischio.

NANNETTA

Io resto in disparte

Sull'uscio a spiar.

ALICE

E mostreremo all'uom che l'allegria

D'oneste donne ogni onestà comporta.

Fra le femine quella è la più ria

Che fa la gattamorta.

ALICE, NANNETTA, MEG

Gaie comari di Windsor, ecc.

QUICKLY

(che sarà andata alla finestra)

Eccolo! È lui!

ALICE

Dov'è?

QUICKLY

Poco discosto.

NANNETTA

Presto.

QUICKLY

A salir s'avvia.

ALICE

(prima a Nannetta indicando l'uscio a sinistra, poi a Meg indicando l'uscio a destra)

Tu di qua. Tu di là! Al posto!

NANNETTA

(Esce)

Al posto!

MEG

(Esce)

Al posto!

QUICKLY

(Esce)

Al posto!

(Alice si sarà seduta accanto al tavolo, avrà preso il liuto toccando qualche accordo.)

FALSTAFF

(Entra con vivacità; vedendola suonare, si mette a cantarellare.)

« Alfin t'ho colto,

Raggianti fior,

T'ho colto! »

(Prende Alice pel busto.)

Ed or potrò morir felice.

Avrò vissuto molto

Dopo quest'ora di beato amor.

ALICE

O soave Sir John!

FALSTAFF

Mia bella Alice!

Non so far lo svenevole,

Né lusingar, né usar frase fiorita,

Ma dirò tosto un mio pensier colpevole.

ALICE

Cioè?

FALSTAFF

Cioè:

Vorrei che Mastro Ford

Passasse a miglior vita...

ALICE

Perché?

FALSTAFF

Perché? Lo chiedi?

Saresti la mia Lady

E Falstaff il tuo Lord.

ALICE

Povera Lady inver!

FALSTAFF

Degna d'un Re.

T'immagino fregiata del mio stemma,

Mostrar fra gemma e gemma

La pompa del tuo sen.

Nell'iri ardente e mobile dei rai

Dell'Adamante,

Col picciol pie' nel nobile

Cerchio d'un guardinfante,

Risplenderai

Più fulgida d'un ampio arcobalen.

ALICE

Ogni più bel gioiel mi nuoce e spregio

Il finto idolo d'or.

Mi basta un vel legato in croce, un fregio

Al cinto e in testa un fior.

(Si mette un fiore nei capelli.)

FALSTAFF

(per abbracciarla)

Sirena!

ALICE

Adulator!

FALSTAFF

Soli noi siamo

E non temiamo agguato.

ALICE

Ebben?

FALSTAFF

Io t'amo!

ALICE

Voi siete nel peccato!

FALSTAFF

Sempre l'amor l'occasione azzecca.

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Chi segue vocazion non pecca.

T'amo! e non è mia colpa...

ALICE

Se tanta avete vulnerabil polpa...

FALSTAFF

Quand'ero paggio

Del Duca di Norfolk ero sottile,

Ero un miraggio

Vago, leggero, gentile, gentile.

Quello era il tempo del mio verde Aprile,

Quello era il tempo del mio lieto Maggio,

Tant'ero smilzo, flessibile e snello

Che sarei guizzato attraverso un anello.

Quand'ero paggio ero sottile,

Ero un miraggio

Vago, leggero, gentile.

ALICE

Voi mi celiare.

Io temo i vostri inganni.

Temo che amiate...

FALSTAFF

Chi?

ALICE

Meg.

FALSTAFF

Colei! M'è in uggia la sua faccia.

ALICE

Non traditemi, John...

FALSTAFF

Mi par mill'anni

D'averti fra le braccia.

(tentando d'abbracciarla)

T'amo...

ALICE

Per carità...

FALSTAFF

(La prende attraverso il busto.)

Vieni!

QUICKLY

(dall'antisala)

Signora Alice!

FALSTAFF

Chi va là?

(Abbandona Alice.)

QUICKLY

(entrando)

Signora Alice!

ALICE

Che c'è?

QUICKLY

Mia signora!

C'è Mistress Meg e vuol parlarvi, sbuffa...

Strepita, s'abbaruffa...

FALSTAFF

Alla malora!

QUICKLY

E vuol passar e la trattengo a stento...

FALSTAFF

Dove m'ascondo?

ALICE

Dietro il paravento.

(Falstaff si rimpiaffa dietro il paravento. Quando Falstaff è nascosto, Quickly fa cenno a Meg che sta dietro l'uscio di destra. Meg entra fingendo d'esser agitatissima. Quickly torna ad escire.)

MEG

Alice! che spavento!

Che chiasso! Che discordia!

Non perdere un momento.

Fuggi!...

ALICE

Misericordia!

Che avvenne?

MEG

Il tuo consorte

Vien gridando « accorr'uomo! »

Dice...

ALICE

(Parla più forte.)

MEG

... Che vuol scannare un uomo!

ALICE

(Non ridere.)

MEG

Ei correva

Invaso da tremendo

Furor! Maledicendo

Tutte le figlie d'Eva!

ALICE

Misericordia!

MEG

Dice

Che un tuo ganzo hai nascosto;

Lo vuole ad ogni costo

Scoprir...

QUICKLY

(ritornando)

Signora Alice!

Vien Mastro Ford! Salvatevi!

È come una tempesta!

Strepita, tuona, fulmina,

Si dà dei pugni in testa,

Scoppia in minacce ed urla...

ALICE

*(a Quickly)**(Dassenno oppur da burla?)*

QUICKLY

Dassenno. Egli scavalca

Le siepi del giardino...

Lo segue una gran calca

Di gente... è già vicino...

Mentrio vi parlo ei valca

L'ingresso...

FORD

(di dentro)

Malandrino!

FALSTAFF

Il diavolo cavalca
Sull'arco di un violino!

(Alice, con una mossa rapidissima, lo chiude nel paravento, in modo che non è più veduto.)

FORD

(dal fondo)

Chiudete le porte! Sbarrate le scale!
Seguitemi a caccia! scoviamo il cinghiale!

(Entrano il Dr. Cajus e Fenton.)

Correte sull'orme, sull'usta.

(a Fenton)

Tu fruga
Negli anditi.

BARDOLFO, PISTOLA
(Irrompono nella sala.)

A caccia!

FORD

(a Bardolfo e Pistola)

Sventate la fuga!
Cercate là dentro!

ALICE

(affrontando Ford)

Sei tu dissennato?

Che fai?

FORD

(Vede il cesto.)

Chi c'è dentro quel cesto?

ALICE

Il bucato.

FORD

Mi lavi! rea moglie!

(consegnando un mazzo di chiavi al Dr. Cajus)

Tu, piglia le chiavi,

Rovista le casse!

(ad Alice)

Ben tu mi lavi!

Al diavolo i cenci!

(verso il fondo)

Sprangatemi l'uscio

Del parco!

(Estrae furiosamente la biancheria dalla cesta, frugando e cercando dentro, e disseminando i panni sul pavimento.)

Camicie... gonnelle... Or ti sguscio,

Briccon! Strofinacci! Via! Via! Cuffie rotte!

Ti sguscio... Lenzuola... berretti da notte...

Non c'è...

(Rovescia la cesta.)

ALICE, MEG, QUICKLY

Che uragano!

FORD

(uscendo)

Cerchiam sotto il letto,
Nel forno, nel pozzo, nel bagno, sul tetto,
In cantina...

ALICE

È farnetico!

QUICKLY

Cogliam tempo.

ALICE

Troviamo
Modo com'egli esca.

MEG

Nel panier.

ALICE

No, là dentro
Non c'entra, è troppo grosso.

FALSTAFF

Vediam; sì, c'entro, c'entro.

ALICE

Corro a chiamare i servi.

(Esce.)

MEG

(a Falstaff, fingendo sorpresa)

Sir John! Voi qui? Voi?

FALSTAFF

(entrando nella cesta)

T'amo!

Amo te sola... salvami! salvami!

QUICKLY

(a Falstaff)

Svelto!

MEG

Lesto!

QUICKLY

Svelto!

MEG

Svelto!

FALSTAFF

Ahi?... Ahi!... Ci sto... Copritemi...

QUICKLY

(a Meg)

Presto! colmiamo il cesto.

(Ricacciano la biancheria nel cesto.)

(Nannetta e Fenton entrano.)

NANNETTA

(a Fenton)

Vien qua.

FENTON

Che chiasso!

NANNETTA

(avviandosi al paravento; Fenton la segue.)

Quanti schiamazzi!

Segui il mio passo.

FENTON

Casa di pazzi!

NANNETTA

Qui ognun delira

Con vario error.

Son pazzi d'ira...

FENTON

E noi d'amor.

NANNETTA

(Lo conduce dietro il paravento e vi si nascondono.)

Seguimi. Adagio.

FENTON
Nessun m'ha scorto.
NANNETTA
Tocchiamo il porto.
FENTON
Siamo a nostr'agio.
NANNETTA
Sta zitto e attento.
FENTON
Vien sul mio petto!
NANNETTA
Il paravento...
NANNETTA, FENTON
... Sia benedetto!
DR. CAJUS
(di dentro)
Al ladro!
FORD
(come sopra)
Al pagliardo!
DR. CAJUS
(entra)
Squartatelo!
FORD
(come sopra)
Al ladro!
(incontrando Bardolfo e Pistola)
C'è?
PISTOLA
No.
FORD
(a Bardolfo)
C'è?
BARDOLFO
Non c'è, no.
FORD
Vada a soqqadro
La casa.
(Bardolfo e Pistola escono.)
DR. CAJUS
(dopo aver guardato nel camino)
Non trovo nessuno.
FORD
Eppur giuro
Che l'uomo è qua dentro. Ne sono sicuro!
Sicuro! Sicuro!
DR. CAJUS
Sir John! Sarò gaio
Quel di che ti veda dar calci a rovaio!
FORD
(slanciandosi contro l'armadio e facendo sforzi per aprirlo)
Vien fuori, codardo! O bombardo
Le mura!
DR. CAJUS
(Tenta aprire l'armadio colle chiavi.)
T'arrendi!

FORD
T'arrendi! Codardo!
Sugliardo!
BARDOLFO, PISTOLA
(dalla porta)
Nessuno!
FORD
(a Bardolfo e Pistola)
Cercatelo ancora!
(Bardolfo e Pistola escono.)
T'arrendi! Scanfardo!
(Riesce ad aprire l'armadio.)
Non c'è!
DR. CAJUS
(aprendo la cassapanca)
Vien fuori!
Non c'è!
Pappalardo! Beòn! Bada a te!
FORD, DR. CAJUS
Scagnardo! Falsardo! Briccon!
(Nannetta e Fenton, dietro il paravento, si danno un bacio sonoro. In questo punto è cessato il baccano e tutti sentono il sussurro.)
FORD
(guardando il paravento)
C'è.
DR. CAJUS
C'è.
FORD
(avviandosi piano e cautamente al paravento)
Se t'agguanto!
DR. CAJUS
(come sopra)
Se ti piglio!
FORD
Se t'acciuffo!
DR. CAJUS
Se t'acceffo!
FORD
Ti sconquasso!
DR. CAJUS
T'arronciglio
Come un can!
FORD
Ti rompo il ceffo!
DR. CAJUS
Guai a te!
FORD
Prega il tuo santo!
QUICKLY
(accanto alla cesta, a Meg)
Facciamo le viste
D'attendere ai panni;
Pur ch'ei non c'inganni
Con mosse impreviste.
Finor non s'accorse
Di nulla; egli può
Sorprenderci forse,
Confonderci no.

DR. CAJUS

Guai a te! Guai!

FORD

Guai se alfin con te m'azzuffo!

Se ti piglio! .

MEG

(accanto alla cesta, a Quickly)

Facciamogli siepe

Fra tanto scompiglio.

Ne' giuochi il periglio

È un grano di pepe.

Il rischio è un diletto

Che accresce l'ardor,

Che stimola in petto

Gli spiriti e il cor.

DR. CAJUS

Se t'agguanto!

FORD

Se t'acceffo!

DR. CAJUS

Se t'acciuffo!

BARDOLFO

(rientrando da sinistra)

Non si trova.

PISTOLA

(rientrando con alcuni del vicinato)

Non si coglie.

FORD

(a Bardolfo e Pistola)

Pss... Qua tutti.

(sottovoce con mistero, indicando il paravento)

L'ho trovato.

Là c'è Falstaff con mia moglie.

BARDOLFO

Sozzo can vituperato!

FORD

Zitto! Urlerai dopo.

DR. CAJUS, PISTOLA, BARDOLFO

Zitto!

FALSTAFF

(sbucando con la faccia)

Affogo!

QUICKLY

(ricacciandolo giù)

Sta sotto.

MEG

Or questi s'insorge.

QUICKLY

(abbassandosi e parlando a Falstaff sulla cesta)

Se l'altro ti scorge

Sei morto.

FORD

Là s'è udito il suon d'un bacio.

BARDOLFO

Noi dobbiam pigliare il topo

Mentre sta rodendo il cacio.

FALSTAFF

(rispondendo sotto la biancheria)

Son cotto!

MEG, QUICKLY

Sta sotto!

FORD

Ragioniam.

FENTON

(a Nannetta)

Bella! ridente!

Oh! come pieghi

Verso i miei prieghi

Donnescamente!

Come ti vidi

M'innamorai,

E tu sorridi

Perché lo sai.

NANNETTA.

(a Fenton)

Mentre quei vecchi

Corron la giostra,

Noi di sottocchi

Corriam la nostra.

L'amor non ode

Tuon né bufere,

Vola alle sfere

Beate e gode.

FORD

Colpo non vibro

Senza un piano di battaglia.

BARDOLFO, PISTOLA, GENTE DEL VICINATO

Bravo!

DR. CAJUS

Un uomo di quel calibro

Con un soffio ci sbaraglia.

FORD

La mia tattica maestra

Le sue mosse pria registra.

(a Pistola e a due compagni)

Voi sarete l'ala destra.

(a Bardolfo e al Dr. Cajus)

Noi saremo l'ala sinistra.

(agli altri compagni)

E costor con pie' tagliardo .

Sfonderanno il baluardo.

FENTON

Già un sogno bello

D'Imene albeggia.

NANNETTA

Lo spiritello!

D'amor volteggia.

BARDOLFO, PISTOLA, GENTE DEL VICINATO

Bravo, bravo Generale.

DR. CAJUS

Aspettiamo un tuo segnale.

FALSTAFF

Che caldo!

Mi squaglio!

MEG

Sta sotto!

QUICKLY

Sta sotto!

DR. CAJUS, BARDOLFO, PISTOLA,
GENTE DEL VICINATO

Bravo, bravo!

MEG

Il ribaldo

Vorrebbe un ventaglio.

FALSTAFF

(supplicante, col naso fuori)

Un breve spiraglio,

Non chiedo di più.

QUICKLY

Ti metto il bavaglio

Se parli.

MEG

(ricacciandolo sotto la biancheria)

Giù!

QUICKLY

(come sopra)

Giù!

FENTON

Fra quelle ciglia

Veggio due fari

A meraviglia

Sereni e chiari.

NANNETTA

Tutto delira,

Sospiro e riso.

Sorridente il viso

E il cor sospira.

FORD

(al Dr. Cajus, accostando l'orecchio al paravento)

Senti, accosta un po' l'orecchio!

Che patetici lamenti!

Su quel nido d'usignuoli

Scoppierà fra poco il tuon.

BARDOLFO

(a Pistola)

È la voce della donna

Che risponde al cavalier.

DR. CAJUS

(a Ford, accostando l'orecchio al paravento)

Sento, intendo e vedo chiaro

Delle femmine g'inganni.

PISTOLA

(a Bardolfo)

Ma fra poco il lieto gioco

Turberà dura lezion.

Egli canta, ma fra poco

Muterà la sua canzon.

GENTE DEL VICINATO

S'egli cade più non scappa

Nessun più lo può salvar.

Nel tuo diavolo t'incappa;

Che tu possa stramazzar!

MEG

(a Quickly)

Parliam sottovoce

Guardando il Messer

Che brontola e cuoce

Nel nostro panier.

QUICKLY

(a Meg)

Costui s'è infardato

Di tanta viltà,

Che darlo al bucato

È averne pietà.

NANNETTA

Dolci richiami

d'amor.

Sì, t'amo!

FENTON

Dimmi se m'ami!

T'amo!

FORD

(agli altri)

Zitto! A noi! Quest'è il momento.

Zitto! Attenti! Attenti a me.

FALSTAFF

Ouff! Cesto molesto!

Protesto!

Portatemi via!

ALICE

(che è rientrata e si sarà avvicinata alla cesta)

Silenzio!

MEG, QUICKLY

Che bestia restia!

È matto furibondo.

DR. CAJUS

Dà il segnal.

FALSTAFF

Aiuto! aiuto! aiuto!

FORD

Uno... Due... Tre...

(Rovesciano il paravento.)

DR. CAJUS

Non è lui!

FORD, BARDOLFO, PISTOLA,

GENTE DEL VICINATO

(ravvisando Nannetta con Fenton)

Sbalordimento!

ALICE, MEG, QUICKLY

È il finimondo!

NANNETTA, FENTON, DR. CAJUS

Ah!

FORD

(a Nannetta, con furia)

Ancor nuove rivolte!

(a Fenton)

Tu va pe' fatti tuoi!

L'ho detto mille volte:

Costei non fa per voi.

(Nannetta sbigottita fugge e Fenton esce dal fondo.)

BARDOLFO

(correndo verso il fondo)

È là! Ferma!

FORD

Dove?

PISTOLA

Là! sulle scale.

FORD

Squartatelo!

PISTOLA, BARDOLFO, DR. CAJUS,

GENTE DEL VICINATO

A caccia!

QUICKLY

Che caccia infernale!

(Tutti gli uomini salgono a corsa la scala del fondo.)

ALICE

(scampanellando)

Ned! Will! Tom! Isaac! Su! Presto!

(Nannetta rientra con quattro servi e un paggetto.)

Rovesciate quel cesto

Dalla finestra nell'acqua del fosso...

Là! presso alle giuncaie

Davanti al crocchio delle lavaandaie.

NANNETTA, MEG, QUICKLY

Sì, sì, sì, sì!

NANNETTA

(ai servi, che s'affaticano a sollevare la cesta)

C'è dentro un pezzo grosso.

ALICE

(al paggetto)

Tu chiama mio marito;

(a Meg)

Gli narremo il nostro caso pazzo.

Solo al vedere il Cavalier nel guazzo

D'ogni gelosa ubbia sarà guarito.

QUICKLY

(ai servi)

Pesa!

ALICE, MEG

(ai servi)

Coraggio!

NANNETTA

Il fondo ha fatto crac!

MEG, QUICKLY, NANNETTA

Su!

(La cesta è portata in alto.)

ALICE

Trionfo!

NANNETTA, MEG, QUICKLY

Trionfo! Ah! Ah!

ALICE

Che tonfo!

NANNETTA, MEG

Che tonfo!

(La cesta, Falstaff e la biancheria capitombolano giù dalla finestra!)

TUTTI

Patatrac!

(Gran grido e risata di donne dall'esterno; immensa risata di Alice, Nannetta, Meg e Quickly. Ford e gli altri uomini rientrano; Alice vedendo Ford lo piglia per un braccio e lo conduce rapidamente alla finestra.)

ATTO TERZO

Parte prima

UN PIAZZALE

A destra, l'esterno dell'Osteria della Giarrettiera coll'insegna e il motto «Honny soit qui mal y pense». Una panca di fianco al portone. È l'ora del tramonto. Falstaff è seduto sulla panca, meditando. — Poi si scuote, dà un gran pugno sulla panca e rivolto verso l'interno dell'osteria chiama l'Oste.

FALSTAFF

Ehi! Taverniere!

(Ritorna meditando.)

Mondo ladro. — Mondo rubaldo.

Reo mondo!

(Entra l'oste)

Taverniere; un bicchier di vin caldo.

(L'oste riceve l'ordine e rientra.)

Io, dunque, avrò vissuto tant'anni, audace e

[destro

Cavaliere, per essere portato in un canestro

E gittato al canale co' pannolini biechi,

Come si fa coi gatti e i catellini ciechi.

Ché se non galleggiava per me quest'epa

[tronfia,

Certo affogavo. Brutta morte. L'acqua mi gonfia.

Mondo reo. Non c'è più virtù. Tutto declina.

Va, vecchio John, va, va per la tua via; cammina

Finché tu muoia. Allor scomparirà la vera

Virilità dal mondo.

Che giornataccia nera!

M'aiuti il ciel! Impinguo troppo. Ho dei peli grigi.

*(Ritorna l'oste con un gran bicchiere di vin caldo.)**Mette il bicchiere sulla panca e rientra all'osteria.)*

Versiamo un po' di vino nell'acqua del Tamigi.

Buono. Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole,

Dolce cosa! Il buon vino sperde le tetre fole

Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier,

[dal labbro

Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro

Dei trilli; un negro grillo che vibra entro l'uom

[brillo.

Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo

Guizza e il giocondo globo squilibra una

[demenza

Trillante! E il trillo invade il mondo!...

QUICKLY

(entra inchinandosi)

Reverenza.

La bella Alice...

FALSTAFF

Al diavolo te con Alice bella!
Ne ho piene le bisacce! Ne ho piene le budella!

QUICKLY

Voi siete errato...

FALSTAFF

Un canchero! Sento ancor le cornate
Di quell'irco geloso! Ho ancor l'ossa arrembate
D'esser rimasto curvo, come una buona lama
Di Bilbào, nello spazio d'un panierin di dama!
Con quel tufo! E quel caldo! Un uom della mia

[tempra,

Che in uno stillicidio continuo si distempra!

Poi, quando fui ben cotto, rovente,

]incandescente,

M'han tuffato nell'acqua. Canaglie!

*(Alice, Meg, Nannetta, Mr. Ford, Dr. Cajus, Fenton
sbucano dietro una casa, or l'uno or altro spiando,
non visti da Falstaff.)*

QUICKLY

Essa è innocente.

Prendete abbaglio.

FALSTAFF

Vattene!

QUICKLY

La colpa è di quei fanti
Malaugurati! Alice piange, urla, invoca i santi.
Povera donna! V'ama. Leggete.
*(Estrae di tasca una lettera. Falstaff la prende e si
mette a leggere.)*

ALICE

(Legge.)

FORD

(Legge.)

NANNETTA

(Vedrai che ci ricasca.)

ALICE

(L'uomo non si corregge.)

MEG

(ad Alice)

(Nasconditi.)

DR. CAJUS

(Rilegge.)

FORD

(Rilegge. L'esca inghiotte.)

FALSTAFF

(rileggendo)

« T'aspetterò nel parco Real, a mezzanotte.
Tu verrai travestito da Cacciatore nero
Alla quercia di Herne. »

QUICKLY

Amor ama il mistero.

Per rivedervi Alice, si val d'una leggenda
Popolar. Quella quercia è un luogo da tregenda.
Il Cacciatore nero s'è impeso ad un suo ramo.
V'ha chi crede vederlo ricomparir...

FALSTAFF

*(Prende per un braccio Mrs. Quickly e s'avvia per
entrare con essa nell'osteria.)*

Entriarno.

Là si discorre meglio. Narrami la tua frasca.

QUICKLY

Quando il rintocco della mezzanotte
Cupo si sparge nel silente orror,
Sorgon gli spiriti vagabondi a frotte...
(Entra nell'osteria con Falstaff.)

FORD

Ci casca...

ALICE

(ripigliando il racconto di Mrs. Quickly)

Quando il rintocco della mezzanotte
Cupo si sparge nel silente orror.
Sorgon gli spiriti vagabondi a frotte
E vien nel parco il nero Cacciatore.
Egli cammina lento, lento, lento,
Nel gran letargo della sepoltura.
S'avanza livido...

NANNETTA

Oh! che spavento!

MEG

Sento già il brivido della paura!

ALICE

Fandonie che ai bamboli
Raccontan le nonne
Con lunghi preamboli,
Per farli dormir.

ALICE, NANNETTA, MEG

Vendetta di donne
Non deve fallir.

ALICE

S'avanza livido e il passo converge
Al tronco ove esalò l'anima prava.
Sbucan le Fate. Sulla fronte egli erge
Due corna lunghe, lunghe, lunghe...

FORD

Brava

Quelle corna saranno la mia gioia!

ALICE

(a Ford)

Bada! tu pur ti meriti
Qualche castigatoia!

FORD

Perdona. Riconosco i miei demeriti.

ALICE

Ma guai se ancor ti coglie
Quella mania feroce

Di cercar dentro il guscio d'una noce
L'amante di tua moglie.
Ma il tempo stringe e vuol fantasia lesta.

MEG

Affrettiam.

FENTON

Concertiam la mascherata.

ALICE

Nannetta!

NANNETTA

Eccola qua!

ALICE
(a Nannetta)
Sarai la Fata
Regina delle Fate, in bianca vesta
Chiusa in candido vel, cinta di rose.

NANNETTA
E canterò parole armoniose.

ALICE
(a Meg)
Tu la verde sarai Ninfa silvana,
E la comare Quickly una befana.

NANNETTA
A meraviglia!

ALICE
Avrò con me dei putti
Che fingeran folletti,
E spiritelli,
E diavoletti,
E pipistrelli,
E farfarelli.
Su Falstaff camuffato in manto e corni
Ci scaglieremo tutti.

NANNETTA, MEG, FENTON
Tutti, tutti.

ALICE
E lo tempesteremo
Finch'abbia confessata
La sua perversità.
Poi ci smaschereremo
E, pria che il ciel raggiorni,
La giuliva brigata
Se ne ritornerà.

MEG
Vien sera. Rincasiam.

ALICE
L'appuntamento
È alla quercia Herne.

FENTON
È inteso.

NANNETTA
A meraviglia!
Oh! che allegro spavento!

ALICE, NANNETTA, FENTON
Addio.

MEG
(a Nannetta e Alice)
Addio.

ALICE
(a Meg che sarà già avviata)
Provvedi le lanterne.
(Alice, Nannetta, Fenton escono; in questo momento
Mrs. Quickly esce dall'osteria e, vedendo Ford e il Dr.
Cajus che parlano, sta ad origliare sulla soglia.)

FORD
(al Dr. Cajus)
Non dubitar, tu sposerai mia figlia.
Rammenti bene il suo travestimento?

DR. CAJUS
Cinta di rose, il vel bianco e la vesta.

ALICE
(di dentro)
Non ti scordar le maschere.

MEG
(di dentro)
No, certo.
Né tu le raganelle!

FORD
(al Dr. Cajus)
Io già disposi
La rete mia. Sul finir della festa
Verrete a me col volto ricoperto.
Essa da un vel, tu da un mantel fratesco
E vi benedirò come due sposi.

DR. CAJUS
Siam d'accordo.
(Ford e Dr. Cajus escono.)

QUICKLY
(Stai fresco!)
(Esce rapidamente.)
(di dentro)
Nannetta! Ohé!
Nannetta! Ohé!

NANNETTA
(di dentro)
Che c'è? Che c'è?

QUICKLY
Prepara la canzone della Fata.

NANNETTA
È preparata.

ALICE
(di dentro)
Tu, non tardar.

QUICKLY
Chi prima arriva, aspetta.

Parte seconda

IL PARCO DI WINDSOR

Nel centro, la gran quercia di Herne. Nel fondo, l'argine d'un fosso. Fronde foliissime. Arbusti in fiore. È notte. Si odono gli appelli lontani dei guardia-boschi. Il parco a poco a poco si rischiarerà coi raggi della luna.

Fenton, poi Nannetta vestita da Regina delle Fate. Alice, non mascherata portando sul braccio una cappa e in mano una maschera. Mrs. Quickly in gran cuffia e manto grigio da befana, un bastone e un brutto ceffo di maschera in mano. Poi, Meg, vestita con dei veli e mascherata.

FENTON
Dal labbro il canto estasiato vola
Pe' silenzi notturni e va lontano
E alfin ritrova un altro labbro umano
Che gli risponde colla sua parola.
Allor la nota che non è più sola
Vibra di gioia in un accordo arcano
E innamorando l'aer antelucano
Con altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura

Tende sempre ad unir chi lo disuna
Così baciai la disiatata bocca!
« Bocca baciata non perde ventura. »

NANNETTA
(di dentro)

« Anzi rinnova come fa la luna. »

FENTON

Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.
(vede Nannetta e l'abbraccia.)

ALICE

(dividendo Fenton da Nannetta)

Nossignore! Tu indossa questa cappa.

FENTON

Che vuol dir ciò?

NANNETTA

Lasciati fare.

ALICE

(porgendo la maschera a Fenton)

Allaccia.

NANNETTA

È un fraticel sgusciato dalla Trappa.

ALICE

Il tradimento che Ford ne minaccia
Tornar deve in suo scorno e in nostro aiuto.

FENTON

Spiegatevi.

ALICE

Ubbidisci presto e muto.
L'occasione come viene scappa.

(a Quickly)

Chi vestirai da finta sposa?

QUICKLY

Un gaio

Ladron nasuto

Che aborre il Dottor Cajo.

MEG

(accorrendo, ad Alice)

Ho nascosto i folletti lungo il fosso.

Siam pronte.

ALICE

Zitto. Viene il pezzo grosso.

TUTTE

Via!

(Tutte fuggono con Fenton. Falstaff entra con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello. Suona la mezzanotte).

FALSTAFF

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette botte,
Otto, nove, dieci, undici, dodici. Mezzanotte.
Quest'è la quercia. Numi, proteggete! Giove!
Tu per amor d'Europa ti trasformasti in bove;
Portasti corna. I numi c'insegnan la modestia.
L'amore metamorfosa un uom in una bestia.

(ascoltando)

Odo un soave passo!

(Alice comparisce nel fondo.)

Alice, Amor ti chiama!

Vieni! l'amor m'infiamma!

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia dama!

ALICE

Sir John!

FALSTAFF

Sei la mia damma!

ALICE

O sfavillante amor!

FALSTAFF

Vieni! Già fremo e fervo!

ALICE

(evitando l'abbraccio)

Sir John!

FALSTAFF

Sono il tuo servo!

Sono il tuo cervo imbizzarrito. Ed or

Piovan tartufi, rafani, finocchi!

E sien la mia pastura!

E amor trabocchi!

Siam soll...

ALICE

No. Qui nella selva densa

Mi segue Meg.

FALSTAFF

È doppia l'avventura!

Venga anche lei! Squatatevi

Come un camoscio a mensa!

Sbranatem! Cupido

Alfin mi ricompensa.

Io t'amo! t'amo!

MEG

(di dentro)

Aiuto!

ALICE

Un grido!

Ahimè!

MEG

(dal fondo)

Vien la tregenda!

(Fugge.)

ALICE

Ahimè! Fuggiamo!

FALSTAFF

Dove?

ALICE

(fuggendo)

Il cielo perdoni al mio peccato!

FALSTAFF

(appiattendosi accanto al tronco della quercia)

Il diavolo non vuol ch'io sia dannato.

NANNETTA

(di dentro)

Ninfe! Elfi! Silfi! Doridi! Sirene!

L'astro degli incantesimi in cielo è sorto.

(Comparisce nel fondo fra le fronde.)

Sorgete! Ombre serene!

VOCI DI DONNE

Ninfe! Silfi! Sirene!

FALSTAFF

(gettandosi colla faccia contro terra)

Sono le Fate. Chi le guarda è morto.

ALICE

(con alcune Fate)

Inoltriam.

NANNETTA

(con alcune Fate)

Egli è là.

ALICE

(Scorge Falstaff e lo indica alle altre.)

Steso al suol.

NANNETTA

Lo confonde

Il terror.

LE FATE (CORO)

Si nasconde.

ALICE

Non ridiam!

(Esce.)

LE FATE

Non ridiam!

NANNETTA

(indicando alle Fate il loro posto)

Tutte qui, dietro a me.

Cominciam.

LE FATE

Tocca a te.

LA REGINA DELLE FATE (NANNETTA)

Sul fil d'un soffio eteso

Scorrete, agili larve;

Fra i rami un baglior cesio

D'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando

Misuri un blando suon,

Le magiche accoppiando

Carole alla canzon.

LE FATE

La selva dorme e sperde

Incenso ed ombra; e par

Nell'aer denso un verde

Asilo in fondo al mar.

LA REGINA DELLE FATE

Erriam sotto la luna

Scegliendo fior da fiore,

Ogni corolla in core

Porta la sua fortuna.

Coi gigli e le viole

Scriviam de' nomi arcani,

Dalle fatate mani

Germogliano parole,

Parole alluminate

Dì puro argento e d'ôr,

Carmi e malie. Le Fate

Hanno per cifre i fior.

LE FATE

Muoviam ad una ad una

Sotto il lunare albor,

Verso la quercia bruna

Del nero Cacciator.

(Tutte le Fate colla Regina si avviano verso la quercia.)

(Dal fondo sbucano: Alice mascherata, Meg da Ninfa

verde colla maschera, Mrs. Quickly da befana,

mascherata. Sono precedute da Bardolfo, vestito con

una cappa rossa, senza maschera, col cappuccio

abbassato sul volto, e da Pistola, da satiro. Seguono il

Dr. Cajus, in cappa grigia, senza maschera, Fenton,

in cappa nera, con la maschera, Ford, senza cappa

né maschera. Parecchi borghesi in costumi fantastici

chiudono il corteggio. Nel fondo altri mascherati

portano lanterne.)

BARDOLFO

(intoppando nel corpo di Falstaff)

Alto là!

PISTOLA

Chi va là?

FALSTAFF

Pietà!

QUICKLY

(toccando Falstaff col bastone)

C'è un uomo!

ALICE, MEG, NANNETTA

C'è un uom!

LE FATE

Un uom!

FORD

Cornuto come un bue!

PISTOLA

Rotondo come un pomo!

BARDOLFO

Grosso come una nave!

BARDOLFO, PISTOLA

(toccando Falstaff col piede)

Alzati, olà!

FALSTAFF

(alzando la testa)

Portatemi una grue!

Non posso.

FORD

È troppo grave.

QUICKLY

È corrotto!

LE FATE

È corrotto!

ALICE, MEG, NANNETTA

È impuro!

LE FATE

È impuro!

BARDOLFO

Si faccia lo scongiuro!

ALICE

(In disparte a Nannetta, mentre il Dr. Cajus s'aggira come chi cerca qualcuno. Fenton e Quickly nascondono Nannetta con le loro persone.)

(Evita il tuo pericolo.)

Già il Dottor Cajo ti cerca.)

NANNETTA

(Troviamo un nascondiglio.)

(Si avvia con Fenton nel fondo della scena, protetta da Alice e Quickly.)

QUICKLY

(Poi tornerete lesti al mio richiamo.)

BARDOLFO

Spiritelli! Folletti!

Farfarelli! Vampiri! Agili insetti

Del palude infernale! Punzecchiatelo!

Orticheggetelo!

Martirizzatelo

Coi grifi aguzzi!

(Accorrono velocissimi alcuni ragazzi vestiti da folletti, e si scagliano su Falstaff. Altri folletti, spiritelli, diavoli sbucano da varie parti. Alcuni scuotono crepitacoli, alcuni hanno in mano dei vimini; molti portano delle piccole lanterne rosse.)

FALSTAFF

(a Bardolfo)

Ahimè! tu puzzi

Come una puzzola.

FOLLETTI, DIAVOLI (CORO)

(addosso a Falstaff spingendolo e facendolo ruzzolare)

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,

Pizzica, stuzzica,

Spizzica, spizzica,

Pungi, spilluzzica,

Finch'egli abbà!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

FOLLETTI, DIAVOLI

Scrolliam crepitacoli,

Scarandole e nacchere!

Di schizzi e di zacchere

Quell'otre si macoli.

Meniam scorribandole

Danziamo la tresca,

Treschiam le farandole

Sull'ampia ventresca.

Zanzare ed assilli,

Volate alla lizza

Coi dardi e gli spilli!

Ch'ei crepi di stizza!

ALICE, MEG, QUICKLY

Pizzica, pizzica,

Pizzica, stuzzica,

Spizzica, spizzica,

Pungi, spilluzzica,

Finch'egli abbà!

FALSTAFF

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

ALICE, MEG, QUICKLY, FATE

Cozzalo, aizzalo

Dai pie' al cocuzzolo!

Strozzalo, strizzalo!

Gli svampi l'uzzolo!

Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!

Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!

FOLLETTI, DIAVOLI

Ch'ei crepi di stizza!

Ruzzola, ruzzola!

FALSTAFF

Ahi! Ahi!

DR. CAJUS, FORD

Cialtron!

BARDOLFO, PISTOLA

Poltron!

DR. CAJUS, FORD

Ghiotton!

BARDOLFO, PISTOLA

Pancion!

DR. CAJUS, FORD

Beòn!

BARDOLFO, PISTOLA

Briccon!

DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA

In ginocchion!

(Lo alzano in quattro e lo obbligano a star ginocchioni.)

FORD

Pancia ritronfia!

ALICE

Guancia rigonfia!

BARDOLFO

Sconquassa-letti!

QUICKLY

Spacca-farsetti!

PISTOLA

Vuota-barilli!

MEG

Sfonda-sedili!

DR. CAJUS

Sfianca-giumentì!

FORD

Triplice mento!

BARDOLFO, PISTOLA

Di' che ti penti!

ALICE, MEG, QUICKLY

Di' che ti penti!

(Bardolfo prende il bastone di Quickly e dà una bastonata a Falstaff.)

FALSTAFF

Ahi! Ahi! mi pento!

ALICE, MEG, QUICKLY

Di' che ti penti!

TUTTI GLI UOMINI
Uom frodolento!
FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!
ALICE, MEG, QUICKLY
Di' che ti penti!
GLI UOMINI
Uom turbolento!
(Bardolfo riprende il bastone e colpisce nuovamente Falstaff).
FALSTAFF
Ahi! Ahi! mi pento!
GLI UOMINI
Capron!
Scroccon!
Spaccon!
FALSTAFF
Perdon!
BARDOLFO
Riforma la tua vita!
FALSTAFF
Tu puti d'acquavita.
ALICE, MEG, QUICKLY
Domine fallo casto!
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Pancia ritronfia.
FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.
LE FATE
Pizzica, pizzica, pizzica!
ALICE, MEG, QUICKLY
Domine fallo guasto!
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Pancia ritronfia.
FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.
LE FATE
Pizzica, stuzzica; pizzica!
ALICE, MEG, QUICKLY
Fallo punito Domine!
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Vuota-barili!
FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine!
LE FATE
Pizzica, pungi, spiluzzica!
ALICE, MEG, QUICKLY
Fallo pentito Domine!
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Sfianca-sedili!
FALSTAFF
Ma salvagli l'addomine.
LE FATE
Pizzica, pizzica, pizzica.

DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Globo d'impurità!
Rispondi.
FALSTAFF
Ben mi sta.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Monte d'obesità!
Rispondi.
FALSTAFF
Ben mi sta.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Oltre di malvasia!
Rispondi.
FALSTAFF
Così sia.
BARDOLFO
Re dei panciuti!
FALSTAFF
Va via, tu puti.
BARDOLFO
Re dei cornuti!
FALSTAFF
Va via, tu puti.
DR. CAJUS, FORD, BARDOLFO, PISTOLA
Furfanteria! Gagliofferia!
FALSTAFF
Ahi! Così sia. Ahi! Ahi!
BARDOLFO
Ed or che il diavolo ti porta via!
(Nella foga del dire gli casca il cappuccio.)
FALSTAFF
(rialzandosi)
Nitro! Catrame! Solfo!
Riconosco Bardolfo!
Naso vermiglio!
Naso bargiglio!
Puntùta lesina!
Vampa di resina!
Salamandra! Ignis fatuus! Vecchia alabarda!
[Stecca
Di sartore! Schidion d'inferno! Aringa secca!
Vampiro! Basilisco!
Manigoldo! Ladrone!
Ho detto. E se mentisco
Voglio che mi si spacchi il cinturone!
TUTTI
(tranne Bardolfo)
Bravo!
FALSTAFF
Un poco di pausa. Sono stanco.
QUICKLY
(a Bardolfo)
(Vieni. Ti coprirò col velo bianco.)
(Mentre il Dr. Cajus ricomincia a cercare e cercando esce, Quickly e Bardolfo scompaiono dietro gli alberi del fondo.)

FORD

(a Falstaff)

Ed or, mentre vi passa la scalmana,

Sir John, dite: il cornuto

Chi è?

ALICE, MEG

Chi è?

ALICE

Vi siete fatto muto?

FALSTAFF

Caro signor Fontana!

ALICE

Sbagliate nel saluto,

Questo è Ford, mio marito.

QUICKLY

(ritornando)

Cavaliere.

FALSTAFF

Reverenza!

QUICKLY

Voi credeste due donne così grulle,

Così citrulle,

Da darsi anima e corpo all'Avversiero,

Per un uom vecchio, sùdicio ed obeso...

MEG, QUICKLY

Con quella testa calva...

ALICE, MEG, QUICKLY

E con quel peso!

FORD

Parlan chiaro.

FALSTAFF

Incomincio ad accorgermi

D'esser stato un somaro.

ALICE

Un cervo.

FORD

Un bue.

TUTTI

(ridendo, tranne Falstaff e Ford)

Ah! Ah!

FORD

Un mostro raro!

ALICE, MEG

Un cervo, un bue.

TUTTI

(tranne Alice, Meg e Ford)

Un mostro raro!

TUTTI

Ah! Ah!

FALSTAFF

Ogni sorta di gente dozzinale

Mi beffa e se ne gloria;

Pur, senza me, costor con tanta boria

Non avrebbero un briciolo di sale.

Son io che vi fa scaltri.

L'arguzia mia crea l'arguzia degli altri.

TUTTI

(tranne Ford e Falstaff)

Ma bravo!

FORD

Per gli Dei!

Se non ridessi ti sconquasserei!

Ma basta. Ed or vo' che m'ascoltiate.

Coronerem la mascherata bella

Cogli sponsali della

Regina delle Fate.

(Il Dr. Cajus e Bardolfo, vestito da Regina delle Fate col viso coperto da un velo, s'avanzano lentamente tenendosi per mano. Il Dr. Cajus ha la maschera sul volto.)

Già s'avanza la coppia degli sposi.

Attenti!

TUTTI

(tranne Ford)

Attenti!

FORD

Eccola in bianca vesta

Col velo e il serto delle rose in testa

E il fidanzato suo ch'io le disposi.

Circondatela, o Ninfe.

(Il Dr. Cajus e Bardolfo si collocano nel mezzo; le Ninfe li circondano.)

ALICE

(presentando Nannetta e Fenton entrati da pochi istanti. Nannetta ha un gran velo celeste e fitto che la copre tutta. Fenton ha la maschera e la cappa.)

Un'altra coppia

D'amanti desiosi

Chiede d'essere ammessa agli augurosì

Connubi!

FORD

E sia. Farem la festa doppia.

Avvicinate i lumi.

Il ciel v'accoppia.

Giù le maschere e i veli. Apoteòsi!

(Al comando di Ford, Fenton e il Dr. Cajus si tolgono la maschera. Nannetta si toglie il velo e Quickly toglie il velo a Bardolfo)

TUTTI

(ridendo, tranne Ford e il Dr. Cajus)

Ah! Ah! Ah! Ah!

DR. CAJUS

(riconoscendo Bardolfo)

Spavento!

FORD

Tradimento!

GLI ALTRI

(ridendo)

Apoteòsi!

FORD

Fenton con mia figlia!

DR. CAJUS

Ho sposato Bardolfo!

TUTTI
(tranne il Dr. Cajus e Ford)
 Ah! Ah!
 DR. CAJUS
 Spavento!
 LE DONNE
 Vittoria!
 TUTTI
(tranne Cajus e Ford)
 Evviva! Evviva!
 DR. CAJUS
 Spavento!
 FORD
 Oh! meraviglia!
 ALICE
(a Ford)
 L'uom cade spesso nelle reti ordite
 Dalle malizie sue.
 FALSTAFF
(a Ford)
 Caro buon Messer Ford, ed ora, dite:
 Lo scornato chi è?
 FORD
(accenna al Dr. Cajus)
 Lui.
 DR. CAJUS
(accenna a Ford)
 Tu.
 FORD
 No.
 DR. CAJUS
 Sì.
 BARDOLFO
(accenna a Ford e al Dr. Cajus)
 Voi.
 FENTON
(accenna pure a Ford e al Dr. Cajus)
 Lor.

DR. CAJUS
(mettendosi con Ford)
 Noi.
 FALSTAFF
 Tutti e due.
 ALICE
(mettendo Falstaff con Ford e il Dr. Cajus)
 No. Tutti e tre.
(a Ford, mostrando Nannetta e Fenton)
 Volgiti e mira quell'ansie leggiadre.
 NANNETTA
(a Ford)
 Perdonateci, o padre.
 FORD
 Chi schivare non può la propria noia
 L'accetti di buon grado.
 Facciamo il parentado.
 E che il ciel vi dia gioia.
 TUTTI
(tranne il Dr. Cajus, Ford e Falstaff)
 Evviva!
 FALSTAFF
 Un coro e terminiam la scena.
 FORD
 Poi con Sir Falstaff, tutti, andiamo a cena.
 TUTTI
 Evviva!
 FALSTAFF, POI TUTTI
 Tutto nel mondo è burla.
 L'uom è nato burlone,
 Nel suo cervello
 Ciurla sempre la sua ragione.
 Tutti gabbàti! Irride
 L'un l'altro ogni mortal.
 Ma ride ben chi ride
 La risata final.

NON IN VENDITA Allegato al fasc. 14 del Vol. III
de "I GRANDI DE L'OPERA"
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
Stampa Officine Grafiche De Agostini, Novara - 1989

Jacopo Tore